

Questa nuova serie è intitolata *Separazione/Divisione e Unità*, questa essendo la *Parte 1*.

Questa serie continuerà sicuramente fino al periodo Pasquale e degli Azzimi. Sono certo che i sermoni dopo questa serie qui continueranno, in modo simile, a prepararci per il periodo che segue.

Parleremo di divisioni che sono state create da Dio e anche di divisioni istituite dall'uomo. Capire la natura e lo scopo di queste divisioni rivela molto. C'è ancora molto da imparare da questo tipo di cose e anche di riportare a mente certe cose molto fondamentali. Comunque sia, costruiremo di più su questo argomento.

Nel tema che verrà trattato ci sono verità di cui il mondo ha un grande bisogno. Sono cose che noi nella Chiesa capiamo, ma non le persone nel mondo, ovviamente.

Cominceremo con la lettura di una delle piaghe con cui Dio afflisse l'Egitto nel periodo dell'Esodo. Cominceremo con Esodo 8.

Rimango meravigliato dal fatto che possiamo parlare di un tema o l'altro, e ogni volta Dio rivela un po' di più, ogni volta rende qualcosa un po' più chiaro. Questo ci permette di continuare a costruire in maniera progressiva. Si tratta di un processo senza fine.

Esodo 8:20 – Poi l'Eterno disse a Mosè: Alzati di buon mattino e presentati al Faraone, come egli esce per andare verso l'acqua; e digli: Così dice l'Eterno: Lascia il Mio popolo, perché Mi possa servire.

È ovvio che non c'è nella vita uno scopo più grande di quello di servire Dio. Una volta chiamati, è una grande benedizione poterlo fare. Dio aveva fin dall'inizio un piano per fondare una nazione fisica, una nazione che col tempo si sarebbe meglio organizzata sotto la guida di Dio.

Dio doveva iniziare con qualcuno e decise di iniziare con Abraamo. Non iniziò con quel popolo perché era migliore degli altri popoli. Decise di cominciare con la famiglia di Abraamo. È così che Dio opera.

In modo simile e progressivo, per adempiere al Suo piano Dio lavorò con Davide. Dio lo avrebbe fatto re col fine di raffigurare ciò che sarebbe stato in un tempo futuro, quando sarebbe arrivato colui che era destinato ad essere Re dei re.

È incredibile come Dio realizza le varie componenti del Suo piano.

Continua poi dicendo, ***Ma se non lasci andare il Mio popolo, ecco lo manderò su di te, sui tuoi servi, sul tuo popolo e nelle tue case sciami.*** Non c'è parte della Bibbia che parli di "mosche". Non ci viene detto che tipo di sciami fossero. Ci sono alcune parole che indicano che ci fosse un

sacco di insetti che formavano quegli sciame, non solo mosche. Sono molte le creature alate che possono irritare molto. È stato comunque tradotto in questo modo.

Io manderò su di te, sui tuoi servi, sul tuo popolo e nelle tue case sciame; le case degli Egiziani saranno piene di sciame, e così sarà la terra su cui stanno. Anche qui, con il modo che è stato tradotto uno si fa l'impressione che ce n'erano a terra dei mucchi dello spessore di trenta centimetri. Sì, è ovvio che c'erano moltissimi insetti sulla terra ed in tutta la nazione, ma non che si stavano accumulando in grandi mucchi.

Leggerò qui nei Salmi un paio di versetti che parlano di sciame. ***Salmi 78:45 – Aveva mandato contro di loro specie diverse di sciame.*** Anche qui vengono menzionate le mosche, ma almeno sta rendendo chiaro che c'erano diverse forme di vita, non solo una. Qui nei Salmi sono più vicini alla realtà nel modo che è stato tradotto. Tuttavia, si tratta di ciò che fece Dio in Egitto a quel tempo.

Aveva mandato contro di loro specie diverse di sciame a divorarli e rane per, qui dice "distruggerli", ***causar rovina.***

Ecco qui un altro esempio in ***Salmi 105:31.*** Parlando dell'Eterno qui dice, ***Alla Sua parola vennero sciame e pidocchi in tutto il loro territorio.*** Di nuovo, fa qui riferimento alle diverse piaghe. Certe altre traduzioni rendono questo diversamente.

È comunque bene ricordare che nelle scritture sono state aggiunte molte cose che non erano negli scritti originali. Questo può a volte causare un'impressione sbagliata. A volte queste cose assumono un'importanza maggiore, altre volte è più una questione di conoscenza dei fatti e di comprendere. È bene tenere questo a mente e di stare in guardia.

Torniamo ora a ***Esodo 8:22 – Ma in quel giorno lo separerò il paese di Goscen...*** Dio creò qui una separazione per uno scopo molto importante, ***... dove abita il Mio popolo; e lì non ci saranno sciame, affinché tu sappia che lo sono l'Eterno in mezzo al paese.*** Questo era un segno per far vedere che "Tutto l'Egitto ne sarà colpito, ma non la zona di Goscen, non il Mio popolo".

È bene parlare di cose come queste in questo periodo, per capire che le nostre vite sono nelle mani di Dio. Se continueremo a vivere o se dobbiamo morire, qualunque cosa Dio ha serbato per noi, così sia. Non ci può essere niente di più perfetto, niente di meglio nella vita che questo.

Succederanno cose intorno a noi mentre attraversiamo il periodo di tempo che precede il ritorno di Cristo, ma qualunque cosa accada, nemmeno la morte, dovrebbe scoraggiare nessuno di noi. È una questione di capire che queste cose accadranno e che le nostre vite sono uniche. Dio ha il potere di fare qualunque cosa desideri fare, come pure di resuscitare quando mai Lui vuole. Non approfondirò su questo, ho già detto abbastanza.

Dio continua dicendo, ***lo farò una separazione fra il Mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno.*** Fu di incoraggiamento per gli israeliti vedere che venivano finalmente separati totalmente, che non dovevano essere afflitti dalle piaghe. Ma fino a questo punto nel tempo dovettero soffrire con gli egiziani perché non avevano ancora corretto certi loro modi. Ci

furono occasioni in cui ebbero da ridire contro Mosè ed Aaronne, occasioni in cui brontolarono. Così era la loro natura.

Dovette essere per loro di grande incoraggiamento quando arrivò il momento in cui Dio fece quella distinzione. “Non stiamo soffrendo come stanno soffrendo loro.” Dio rese loro molto chiaro che Lui è l’Eterno.

Ma questo non fu chiaro per gli egiziani. Arrivò il momento che si resero conto che qualcosa di terribile stava avendo luogo. Credevano in una moltitudine di dei ma si resero ben conto che gli israeliti avevano un Dio potente, che faceva delle grandi cose. Si resero conto della necessità di mandar via gli israeliti, altrimenti sarebbero tutti morti. Arrivarono a questa conclusione, ma non si rivolsero a Dio. Non vollero conoscere il Dio degli israeliti.

Nel versetto citato, la versione King James dice “farò una separazione”, mentre altri usano la parola “distinzione”. Si tratta, quindi, di una distinzione o separazione. È ovvio che è questo che Dio stava facendo. Ciò che ho trovato incredibilmente interessante è che nell’ebraico la parola usata proviene dal concetto di “redimere”.

Estendendo questo concetto ad Israele, lo scopo era di proteggere il popolo dalle sofferenze. Possiamo vedere il parallelo tra noi e gli israeliti, perché anche noi siamo stati chiamati ad uscire dall’Egitto.

Il concetto è comunque più profondo, perché quello di allora era solo una redenzione fisica, mentre noi capiamo che raffigurava una redenzione spirituale.

Paralleli di questo tipo li troviamo dappertutto nella Bibbia. È stato così anche nella serie su Davide. Abbiamo imparato molto sulla sua vita, sul suo tipo di cuore e che Dio stabilì il governo di Davide. È Dio a che stabilisce il Suo governo, il Suo popolo.

Noi quindi continuiamo ad imparare tramite queste cose e siamo ispirati dal fatto che esse puntano agli eventi futuri.

Dio continuò a lavorare con gli israeliti per distinguerli da tutti gli altri popoli sulla terra. È esattamente questo che ha luogo con noi nella Chiesa. Dio sta lavorando per renderci diversi da tutti gli altri sulla terra. Questo processo ha inizio non appena Dio ci chiama.

Esodo 8:24 – E l’Eterno fece così; vennero folti sciame in casa del Faraone e nelle case dei suoi servi, e in tutto il paese d’Egitto... Di nuovo, quei sciame afflissero tutto il paese, non è che coprivano il suolo per spessore. Gli egiziani non potevano fuggire dai sciame d’insetti.

... la terra fu devastata dagli sciame. Finì in uno stato di rovina a causa dei sciame.

Allora il Faraone chiamò Mosè ed Aaronne e disse: Andate, sacrificate al vostro Dio nel paese. Ma Mosè rispose: Non si può fare questo, poiché faremmo all’Eterno, il nostro Dio, sacrifici che sono un abominio per gli Egiziani.

Può essere un tanto difficile capire cosa viene inteso, uno deve capire cos'è che viene discusso. Cosa viene inteso con "un abominio per gli Egiziani"? Gli egiziani veneravano molti dei, ma credere che ci fosse un solo Dio, questo era per loro un abominio.

Dal punto di vista degli egiziani, se gli israeliti erano degli schiavi, come poteva il loro Dio essere superiore a tutti i loro dei? Il solo pensiero era per loro qualcosa di inconcepibile.

Non importa in quale religione del mondo si cresce, uno vede ogni altra credenza come falsa. Quindi, come vedere un'altra religione che si scontra con la tua? Beh, noi sappiamo con quali occhi la gente vede le religioni che sono diverse, le credenze diverse. Condannano, guardano dall'alto in basso ed i loro seguaci come degli ignoranti. È così sia in Asia che in qualsiasi altra parte del mondo.

Quindi dice, ***poiché faremmo all'Eterno, il nostro Dio, sacrifici che sono un abominio per gli Egiziani.*** In altre parole, le cose non andranno bene se vuoi che si sacrifichi qui. Dobbiamo andarcene da qui dato che questi sacrifici sono un abominio per la tua gente. Non possiamo fare qui ciò in cui crediamo senza mettere a rischio le nostre vite. È con questo che Mosè cercava di ragionare con il faraone, che non era molto ragionevole.

Ecco, facendo sotto i loro occhi dei sacrifici che sono un abominio per gli Egiziani non ci lapideranno? Fece un buon punto, perché gli egiziani li disdegnavano, odiavano ciò in cui credevano.

Andremo nel deserto per un cammino di tre giorni e sacrificheremo all'Eterno, il nostro Dio, come Egli ci ordinerà.

Potete immaginare uno con l'orgoglio e l'arroganza del faraone, sentir Mosè che gli parla in questo modo? Dovette essere per lui molto difficile quando si considera com'è fatta la natura umana e l'ego degli esseri umani. L'essere umano si crede importante, ma visto in questo contesto qui ti rendi conto che non è così grande ed importante accanto a Dio. Se Dio vuol compiere un Suo proposito, l'essere umano viene ridimensionato.

È così con ciò che questo mondo sta attraversando in questo momento. L'umanità ed ogni leader su questa terra verranno a sapere che non sono così grandi, che non sono molto saggi. La gente si aspetta che i leader la salvi, ma Dio renderà nullo il concetto che si possa fare affidamento sui leader per tirarci fuori dai guai.

È inutile credere che un partito sia migliore di un altro. Non importa di quale nazione si parli, nessuno sarà in grado di salvare da ciò che sta per accadere. Le cose non faranno che peggiorare, fin quando ogni speranza sparirà. È a questo stato che Dio porterà l'umanità.

L'unica speranza è che l'uomo si umili, sperando, infatti, che se un Dio c'è... "se un Dio c'è... Che questo Dio ci salvi!"

Ricordo i tempi in cui venivo chiamato e alcune delle mie prime esperienze, perché a quel tempo non sapevo se un Dio esisteva o no. Ma dopo che subii quella batosta, quando la mia mandibola fu rotta in due posti, al punto di non poter chiudere la bocca...

Ebbene, non fu un'esperienza piacevole, fu un'esperienza umiliante. Il fatto è che mi misi a pregare e dissi, "Se c'è un Dio...", perché non sapevo se c'era un Dio.

È necessario per la gente arrivare a questo punto. Deve arrivare ad un punto di umiltà che, se nutre alcuna speranza che le cose abbiano una svolta per il meglio, questa speranza deve essere in un Dio che la possa salvare. Dico questo perché ciò che si sente dire dai leader religiosi, dai leader di governo o da qualsiasi altro leader, non si avvererà.

Comunque, Mosè disse al faraone ciò che gli disse. Sono certo che il faraone si stava rodendo le interiora. **Il Faraone disse: Io vi lascerò andare...** Si sentivano sopraffatti dalle piaghe da cui erano stati colpiti fino a questo punto. La terra era devastata, la gente stava soffrendo terribilmente. Era orribile, eppure a questo punto le piaghe erano solo da poco iniziate.

Il Faraone disse: Io vi lascerò andare, perché sacrifichiate all'Eterno, il vostro Dio, nel deserto; soltanto, non andate troppo lontano; intercedete per me. "Implorate Dio a mio favore." Stava chiedendo che le piaghe venissero rimosse. Così è la natura umana.

Penso alle parole di Dio, quando dice che ride delle nostre calamità, quando ci mettiamo nei guai perché continuiamo a resistere, a fare le cose a modo nostro. Portiamo queste calamità su noi stessi.

Versetto 29 – Mosè disse: Ecco, io esco da te e pregherò l'Eterno che gli sciami possano allontanarsi domani dal Faraone, dai suoi servi e dal suo popolo; basta però che il Faraone non ci prenda più in giro. Di nuovo, potete immaginarvi lì in piedi, parlando ad un faraone che con un semplice cenno può farvi mozzare la testa? Nella maggior parte dei casi l'avrebbe fatto se non per il fatto che c'era la piaga. Il faraone si rendeva conto che l'unica soluzione era che Mosè andasse a parlare al suo Dio per rimuoverla. Come minimo credeva che c'era un potere che stava lavorando con Mosè.

Mosè uscì quindi dalla presenza del Faraone e pregò l'Eterno. E l'Eterno fece secondo la parola di Mosè e allontanò gli sciami dal Faraone, dai suoi servi e dal suo popolo; non ne rimase neppure una. Non rimase nemmeno uno sciame.

Ma anche questa volta il Faraone indurì il suo cuore... Interessante vedere il modo in cui Dio lavora con gli esseri umani; anche con noi quando veniamo chiamati. Ogni qualvolta che resistiamo a Dio induriamo il nostro cuore contro Dio. È così ogni volta che facciamo le cose a modo nostro, quando mettiamo un altro dio prima di Dio.

È così non importa di cosa si tratti. Potrebbe essere qualcosa di semplice come il fumo o il non pagamento delle decime o offerte o nel cedere a varie tentazioni della carne, "la concupiscenza della carne, degli occhi e dell'orgoglio della vita", quando mettiamo altri dei prima dell'Eterno. In altre parole, quando non obbediamo Dio Onnipotente. Questo significa indurire il proprio cuore.

Quando induriamo i nostri cuori, siamo colpevoli perché seguiamo la natura umana. Ma qui vediamo, nonostante una piaga del genere, che il faraone ritornò subito ai suoi modi, non appena vide che la piaga era stata rimossa.

È la stessa cosa in questa nazione o in qualsiasi altra nazione sulla terra. Ce la faremo. Le cose ritorneranno alla normalità non appena avremo sconfitto questo COVID. L'importante è vaccinare a sufficienza e tutto andrà bene, le nostre economie verranno sanate.

Ma penso al fatto che non sanno nemmeno fino a che punto le economie di questo mondo sono state colpite; non hanno ancora fatto i conti. La realtà non ha ancora colpito.

Molti economisti stanno dicendo che gli effetti di ciò che è accaduto saranno prima o poi in primo piano.

Da dove verrà il denaro? Puoi stampare denaro ma se non c'è nulla nell'economia che ne faccia d'appoggio, cosa si può fare?

Ho letto l'altro giorno che la Russia possiede più valore in oro che in dollari statunitensi. Questa è la prima volta... La Cina, la Russia e certi altri paesi stanno aumentando le loro riserve d'oro e mi chiedo cos'è che stanno tramando?

Di nuovo, ***il Faraone indurì il suo cuore e non lasciò andare il popolo.*** Ma che sorpresa! Mosè gli aveva detto di smetterla di prendere in giro, di non mentire. Ci volle molto da parte di Mosè per dire questo.

A volte, ci vuole molto anche da parte nostra prendere una presa di posizione per vivere le vie di Dio, di rimaner saldi e dire "Questo è il modo in cui io vivo!" Dobbiamo tutti esser capaci di dirlo.

Dio deve sapere che siamo disposti a fare così. Dobbiamo avere un giusto rapporto con Dio se vogliamo che Lui combatta le nostre battaglie. Fare così dimostra che desideriamo compiacere ed onorare Dio perché Lo amiamo. Dimostra che desideriamo avere un cuore secondo Dio. È così perché comprendiamo ed apprezziamo ciò che ci ha dato. Nient'altro importa.

Nient'altro importa in questa vita fisica! Non c'è niente qui per voi in quest'era, tranne di vivere la vita per raggiungere un fine. Che sia un anno di vita, due anni, quarant'anni, cento, non importa. Cosa eleveremo come più importante di semplicemente vivere il modo di vita di Dio e lottare per esso con tutto il nostro essere?

Ci attendono grandi cose, ma noi esseri umani vediamo il tempo solo attraverso questi occhi umani. Questo è molto ingannevole perché è molto limitato, molto restrittivo. Non ci dà la capacità di vedere nel futuro, tranne attraverso ciò che sappiamo e che comprendiamo della parola di Dio.

Non siamo in grado di comprendere il Millennio ed i cento anni che lo seguiranno, per non parlare di una vita senza fine al di là di tutto quello. Possiamo sapere certe piccole cose ma non di più, perché non ci è stato detto molto su ciò che avrà luogo dopo i cento anni. Sappiate, però, che ogni cosa creata in quest'universo è stata creata per uno scopo, è stato creato per la Famiglia di Dio.

La creazione non è ancora stata terminata. Ci sono ancora molte cose che Dio non ci ha rivelato, ma Egli ha creato questo universo per un grande scopo fisico. Ci sono cose nello spazio che non possiamo comprendere, ed è così per uno scopo. Non sono state create per lo semplice scopo perché noi, qui nella terra, si possa semplicemente chiedere “Che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi?” e fermarci qui.

Dio, nel Suo piano ha progettato cose molto più grandi per la Sua famiglia. Questo fu il caso anche con la Sua famiglia angelica che lo aiutò a preparare le cose nella creazione, ma quello fu solo un piccolo inizio. Penso ai sermoni che ho tenuto in passato, a che vedere con il visitare i corpi celesti – questo con la comprensione che abbiamo oggi, che non è in fin dei conti così tanta, ma sappiamo che ci sono trilioni di stelle e miliardi di galassie. Come può un essere umano comprendere qualcosa del genere?

Ricordo quando dissi se si potesse visitare mille stelle, nemmeno parlando dei loro pianeti e tutto il resto. Ma se si potesse fare questo ogni secondo (ma con quale scopo fare qualcosa del genere?), ma visitandone mille, quanto tempo ci vorrebbe per visitare tutte le stelle che conosciamo almeno finora?

Siamo in grado di vedere solo fino ad un certo punto e con ogni progresso tecnologico, possiamo vedere che c'è sempre di più di questo universo! Esso va oltre i 13.5 miliardi di anni luce! Un trillione! Dove termina? Questo non lo sappiamo. In ogni caso, non è qualcosa che potremmo comprendere.

Comunque, anche se potessimo visitarne mille al secondo, ci vorrebbero trilioni d'anni – trilioni d'anni per visitarle tutte. Non possiamo comprenderlo. Ma Dio ha uno scopo ed un piano. È qualcosa che lascia senza parole.

La nostra capacità di concepire il tempo è molto limitata. Siamo così insignificanti accanto la Grande Dio dell'universo ed il piano che Lui ha preparato. Siamo capaci di vedere le cose solo a breve raggio. Attraversiamo cose diverse, forse problemi di denaro, una relazione con un'altra persona, qualche grande dramma nella vita, come se non ci fosse sufficiente dramma nella vita. Ce n'è un sacco di dramma!

C'è un sacco di dramma intorno a noi, ma se non stiamo attenti cadiamo nella trappola di voler parlare del dramma perché “Il dramma sta avendo un impatto sulla mia vita! Voglio che tu condivida in questo mio dramma perché credo che dovrei dividerlo. È per me importante farlo perché è il mio dramma!” Quando cadiamo in questa trappola, non ci comportiamo con equilibrio e non siamo in contatto con la realtà della vita. È così perché ci piace circondarci di drammi.

È come guardare il programma *As The World Churns* e non si vede l'ora che ci sia il prossimo episodio. Vediamo il programma di nuovo trent'anni dopo e stanno ancora facendo la stessa cosa! Beh, scusatemi.

La vita umana è patetica quando la vediamo veramente per quello che è. È di breve durata. Settant'anni non sono molti. Ho ormai superato i settant'anni. Non sono così molti. Guardiamo

indietro e ci rendiamo conto come corre il tempo! Grazie a Dio che c'è un Dio Onnipotente che ha un Suo piano per portarci ben oltre a questo limite. Ma non sarà in questi deboli corpi fisici che racchiudono la concupiscenza degli occhi, della carne e l'orgoglio della vita!

È questa la nostra battaglia. Dobbiamo combattere contro questa nostra natura per poter ricevere ciò che il Grande Dio dice è davanti a noi.

Quali sono le cose che riteniamo preziose? Dio ci giudica in base a questo. Attraversiamo molte cose nella vita per determinare questo.

Qui vediamo che Mosè tiene ferma la sua posizione davanti al faraone perché ha il Grande Dio dell'universo nel quadro, perché Lo riconosce come il Grande Dio dell'universo, Yahweh Elohim.

Penso ai versetti in cui disse a Mosè "Non sono sempre stato conosciuto con questo nome", con il nome di Yahweh Elohim, sia da Abrahamo, sia da Noè o da altri nel corso del tempo.

Se leggete dalla Genesi in poi, vedrete che riferimento viene fatto a Yahweh Elohim da quelli che scrissero quei passaggi biblici, ma le persone che erano vissute fino allora non avevano conosciuto Dio con quel nome. È questo che viene rivelato.

Dio si rivela progressivamente sempre di più. Dobbiamo fare scelte e prendere decisioni nella nostra vita prima di arrivare a questo punto, alla fine di 6.000 anni, per sapere se vivremo fedelmente le vie di Dio.

Davide era molto fedele a Dio. Anche quando la sua vita era in pericolo, la metteva nelle mani di Dio. Il suo affidamento in Dio era totale. Questo è il modo in cui dobbiamo vivere le nostre vite perché è in questo il valore della vita. Forse le prove in questa vita, qualunque esse siano, forse finanziarie, forse di salute, qualunque cosa ci preoccupi, queste sono le cose che possono avere un impatto su di noi. Ma se siete capaci di metterle nella prospettiva della chiamata di Dio e ciò che Egli sta facendo nelle nostre vite, il peso di queste cose non è così grande. Non lo è proprio.

Ad ogni modo, nessuno può fare queste scelte tranne noi.

Ritornando a prima, Dio fece una separazione tra Israele e gli egiziani e tutti i popoli intorno a loro. Lo fece per redimere gli israeliti da tutti gli altri sulla terra. A questo punto sto arrivando a comprendere, e quindi ad apprezzare la parola "separazione" ancor più profondamente, proprio perché in questo contesto ha a che vedere con la sua funzione di "redenzione".

Voltiamo ora a Matteo 10.

Dio li stava portando fuori dall'Egitto con il proposito di separarli da tutto il resto. Noi riconosciamo il parallelo spirituale nella nostra vita. Dio cominciò ad unire e a portare la nazione fisica di Israele sotto di Lui, sotto un Dio, sotto l'Eterno. Nessun'altra nazione si sarebbe trovata in questa situazione, solo Israele.

Dio lo fa spiritualmente anche con noi quando ci chiama. Quando Dio inizia a chiamarci, constatiamo che una grande differenza inizia ad aver luogo nelle nostre vite, una differenza che

ci distingue dagli altri che ci circondano. Vediamo che ci sono similarità con ciò che fece con Israele. Ci focalizziamo su alcune di queste cose specialmente nel periodo che ci porta alla Pasqua dell'Eterno ed ai Pani Azzimi.

Dio crea una tale separazione per unirci tutti come uno conforme con ciò che è vero nella vita. Non è così con gli esseri umani. Ciò che fa l'umanità è totalmente l'opposto.

Matteo 10:28 – E non temete coloro... Ora, è facile leggere questo e dire “Sì, io non temo. È questo che io...” Ma esserne convinti e veramente voler questo con tutto il nostro cuore, vivere in questo modo con tutto il nostro cuore può a volte metterci alla prova.

E non temete coloro che uccidono il corpo. È facile dire certe cose fin quando non veniamo messi alla prova. Ma dobbiamo avere la convinzione. Questo vuol dire una convinzione nei confronti di Dio di voler il Suo modo di vita a costo di qualsiasi altra cosa. In altre parole, ne facciamo talmente tesoro che anche se arrivasse il momento di...

Noi esseri umani, per ragioni di stima o di paura – perché si riduce a questo – a volte retrocediamo invece di rimaner saldi e fermi. Lo facciamo perché non vogliamo deludere qualcuno, perché non vogliamo agitare le acque, forse con un datore di lavoro, con un membro di famiglia o con chiunque altro sia.

Non temete coloro che uccidono il corpo. Qui lo porta al punto estremo, tanto per fare il punto. Sono molte le persone nella Chiesa di Dio che hanno perso la vita per ciò che hanno creduto! La Chiesa di Dio è stata attaccata per secoli. Per secoli è stata perseguitata ed i suoi membri uccisi dall'Impero Romano e dalla Chiesa cattolica. Dio ha permesso loro di farlo.

Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere... qui dice *l'anima*. La gente ha un'idea falsa su ciò che è l'anima. L'anima è la vita, la vita che Dio ci dà.

Ma c'è un'altra vita che ha inizio nella nostra mente. È nella mente che possiamo essere impregnati dallo spirito di Dio. L'uomo questa vita non la può toccare.

Non può distruggere nemmeno la vita fisica perché Dio può resuscitare una persona a nuova vita per farla vivere durante il periodo di cento anni. È anche questo che ci dice la scrittura. Solo Dio ha il potere sulla vita! Non è ciò che vogliamo che accada, ma se dovesse succedere alla fine di quest'era, così sia. Non importa quanti anni abbiamo, che importanza ha questo?

Dio deve essere al primo posto ed il nostro rapporto deve essere impostato nella convinzione che siamo disposti a questo sacrificio.

... temete piuttosto Colui. Cos'è che ci sta qui dicendo? **... temete piuttosto Colui che può far perire l'anima e il corpo, nella geenna.** Ci dice che Dio ha il potere sulla vita, specialmente in futuro.

In questa vita siamo liberi di vivere come ci pare. Uno può disobbedire a Dio, può godersela con un'altra persona, può fare festa e bere quanto gli pare e può anche drogarsi se è questo che vuol fare.

Sia chiaro che tutte queste cose sono successe nella Chiesa di Dio. Ogni esperienza immaginabile, fatta dalle persone di questo mondo, è stata fatta anche da persone che in passato sono state battezzate nella Chiesa di Dio. Non credo ci sia una cosa che non sia stata fatta nel tempo che sono stato nella Chiesa di Dio.

Queste sono cose che sono successe nel corso di 2.000 anni perché siamo esseri umani. Sta a noi, individualmente, scegliere ciò che faremo e come farlo, se stimeremo Dio o l'uomo. Qual è la scelta? La scelta è chi dei due temere. Temiamo di disobbedire a Dio o temiamo di disobbedire o dispiacere a qualche persona?

Si tratta di questo. La paura di cui stiamo parlando ha a che fare con questo, con lo stimare ed elevare gli altri al di sopra di Dio.

Non si vendono forse due passeri per un soldo? Eppure neanche uno di loro cade a terra senza il volere del Padre vostro. È difficile per noi apprezzare che Dio sa ogni cosa che succede nella Sua creazione. Non possiamo comprendere una tale mente. Lo credo, ma sono ben lungi dal poterlo capire.

Dio conosce ogni stella, ogni pianeta e ogni altra cosa che esiste nello spazio. Conosce quelle cose che ci vorrebbero a noi trilioni d'anni a visitare, se le potessimo visitare mille ogni secondo. Non possiamo comprendere una tale cosa. È stato tutto creato da Dio ed è da Lui sostenuto. Egli sa ogni cosa che sta succedendo in tutto l'universo da Lui creato.

Dio conosce ogni essere umano. È per questo che è a volte molto difficile per le persone credere qualcosa del genere. Se questo veramente lo crediamo, ci rendiamo conto cosa siamo. [Unisce due dita] Forse nello spazio tra queste due dita potremmo avere una specie di esistenza. Non siamo niente, proprio niente. Ma ciò che Dio ci sta offrendo è qualcosa di sbalorditivo. Noi siamo al centro della Sua attenzione perché sta creando una famiglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Quando avanziamo negli anni, se ci spazzoliamo i capelli – cosa per me non necessaria – ma se passiamo la spazzola sulla testa, vediamo un sacco di capelli, ma Dio sa esattamente quanti sono venuti via dal cuoio capelluto. Non posso capirlo.

Dio sente ogni preghiera che viene detta simultaneamente attorno al mondo dalla Sua gente. Sente ogni preghiera dei membri della Sua Chiesa, detta in diversi momenti attorno al mondo. Dio sente ogni cosa.

Quando ci troviamo in una folla, ciò che sentiamo è un gran rumore. Non possiamo udire ogni cosa detta. Dovremmo glorificare Dio molto di più nel sapere cosa siamo, e che Lui ci ama e che ci ha creati per un incredibile scopo, e nel renderci conto che la nostra esistenza in questa carne è una cosa necessaria. Non c'è altro modo di creare Elohim. Dobbiamo renderci conto che la vita e la morte non sono supreme, non sono le cose più importanti. Sì, perdere una persona amata è una cosa dolorosa, ma questo è il ciclo della vita che Dio ha disposto.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passeri. Queste sono parole di Cristo. Sappiamo cos'è che sta qui dicendo.

Che paragone è possibile tra la vita umana e quella d un uccello? Ciononostante, Dio sa quando ogni uccello muore.

Chiunque perciò mi riconoscerà [Bibbia in inglese dice “confesserà”] davanti agli uomini...

Quando leggo questo, mi fa pensare a qualcosa che mi fa un po' sprofondare. Nel cristianesimo tradizionale parlano della “necessità di confessare Cristo agli altri”. Usano questa e altre espressioni. Mi fanno pena perché non conoscono la verità. Non possono comprendere ciò che non sanno.

Ma quanto siamo benedetti per il fatto che capiamo cosa qui vien detto? Loro non lo comprendono. Non vediamo l'ora che possano comprenderlo e che possano essere liberati da ciò che li tiene in schiavitù, da un modo di pensare verso Dio che è falso.

Chiunque perciò mi riconoscerà... A differenza di certi altri brani nella Bibbia, questa parola nel greco significa “parlare con un'unica voce” o “concordare”. In altre parole, c'è un'unità in ciò che viene detto. Tuttavia, la Bibbia insegna che va anche ben oltre, perché tutto questo deve in primo luogo venire dal cuore.

Dobbiamo parlare le stesse cose che provengono dalla mente di Dio, ciò che ci viene dato del Suo modo di vita. È una gran bella cosa che nella Chiesa noi tutti si parli con unità di mente per quanto riguarda le dottrine, la verità, ciò che viene insegnato nei sermoni. In questo siamo cresciuti; non è saggio deviare da questo.

Dio ci ha dato grandi ricchezze, un tesoro. Questo è più che sufficiente, quindi perché cercare qualcosa di più? La realtà è che Dio ci ha dato ciò che abbiamo. Che bella cosa, quindi, se in tutto ciò che abbiamo da dire riflettiamo unità ed armonia di pensiero. È questo che sta qui dicendo.

Chiunque perciò mi riconoscerà davanti agli uomini... Questo rivela il nostro modo di pensare, se funzioniamo in armonia o no. Penso a ciò che è successo nel 1972 e 1974, nel 1976 e 1980 e 1982. Furono anni in cui c'erano ministri ed evangelisti che dicevano cose diverse da ciò che era stato insegnato loro dall'apostolo di Dio. Erano indizi rivelatori ma la Chiesa era troppo debole per riconoscerli. In molti casi i membri erano troppo deboli per riconoscerli ed alcuni furono travolti dalle cose che venivano loro dette.

Ha tutto a che fare con l'essere in unità. Dio ci distingue dal mondo per portarci in unità, in armonia con Lui per uno scopo stupendo. Il proposito di Dio nel distinguerci è di creare unità.

Quando l'uomo fa delle distinzioni, queste non fanno che creare ulteriori divisioni, guerra e odio, gelosie, lussuria e male.

È ovvio, quindi, che questo aspetto del confessare acquisisce un'importanza spirituale ancor più significativa. Le scritture rendono chiaro che non si tratta semplicemente di ciò che esce dalla bocca, ma di ciò che viviamo. Se la verità di Dio la viviamo mediante il potere e la forza di Dio Onnipotente e di Cristo in noi, è questo che rivela questa verità, cioè che confessiamo [o in italiano, riconosciamo Cristo].

La testimonianza. È questo il significato del “testimoniare”. Ha a che fare con Dio che vive in noi. È questo, lo spirito santo di Dio che ci rende diversi da coloro che ci circondano.

Chiunque perciò mi riconoscerà [ing: confesserà] **davanti agli uomini, io pure lo riconoscerò** [ing: confesserò] **davanti al Padre mio che è nei cieli.** In altre parole, riconoscere, confessare. Si tratta di essere in unità. C’è di più a questo, ovviamente; questo lo capiamo. Ma ciò che viene accettato da Cristo viene anche accettato da Dio Onnipotente perché sono della stessa mente.

Versetto 33 – Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini... Di nuovo, questo ha a che fare con ciò che diciamo. Se non è in armonia allora è divisivo. Lo stesso è vero delle nostre azioni.

Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, io pure lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra. È bellissimo capire ciò che Dio sta qui dicendo, ciò che Cristo stava qui insegnando, che ha a che vedere con la pace. È l’opposto del dramma.

Quindi, **Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra.** Se questo potessimo veramente vederlo e crederlo, allora saremmo in grado di discernere. Sapremmo subito riconoscere ciò che non opera per la pace. “Ciò che vedo davanti a me non favorisce la pace. Quindi, come devo reagire? Come far fronte a questo?”

Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettervi la pace, ma la spada. È l’opposto di ciò che insegna il cristianesimo del mondo. Loro insegnano pace in terra agli uomini, specialmente nel periodo di Natale. Oh, che bel periodo dell’anno. Siamo tutti così felici!

Non c’è molta felicità in giro in quel periodo dell’anno. Basta mettersi dietro al volante per rendersene conto in fretta. Oppure basta andare in un centro commerciale a far la spesa o a un ristorante. Non mi piace trovarmi in strada in quel periodo perché sono zeppe di macchine.

Quindi dice, “ma la spada”. Non la pace ma una spada che divide. **Perché io sono venuto a mettere disaccordo tra figlio e padre, tra figlia e madre, tra nuora e suocera...** Ha a che fare con i rapporti. Una volta chiamati, Dio comincia a separarci, a renderci diversi, a fare una distinzione tra noi ed il mondo. Non pensiamo più nel modo che pensano loro. È incredibile ciò che ha luogo.

... e i nemici dell'uomo, parlando delle ostilità che saranno dirette a loro. Da dove provengono queste ostilità? **E i nemici dell'uomo saranno quelli di casa sua.** Dobbiamo tutti sperimentarlo nella vita. Fa parte della vita.

Questa è l’esperienza che facciamo e ci rendiamo conto che a meno che una persona venga attirata e chiamata, non prende di buon grado i cambiamenti nella vostra vita. “Sei cambiato/a; sei diventato/a diverso/a.” “È infatti così. Hai ragione.”

Chi ama padre o madre più di me... Si riduce persino a questo. Quale rapporto nella vita può aver maggior valore di ciò che Dio ci offre? Padre? Madre? Siete voi che dovete scegliere. Non sono scelte facili, vero?

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me... Viene qui fatto un paragone. Viene Dio messo al primo posto? Si riduce sempre a questo. Stiamo mettendo Dio al primo posto? Questo significa obbedire a Dio, significa avere il desiderio, prima di qualsiasi altra cosa, di onorare, di compiacere e servire Dio. Non dobbiamo permettere che delle altre cose precedino questo, che si introfolino per interrompere o ledere questo nostro rapporto. Ve lo dico perché è successo tantissime volte a migliaia di persone a causa delle scelte che hanno fatto nei rapporti.

... e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. È una cosa terribile arrivare al punto in cui queste decisioni devono esser prese. Sono decisioni che molti nella Chiesa di Dio hanno dovuto prendere perché ci sono momenti in cui uno deve rimaner risoluto. Quindi, cosa succederà? Ciò che succederà è nelle mani di Dio ma voi dovete fare ciò che dovete fare davanti a Dio Onnipotente. Dio viene prima.

Vivere questa vita non è l'apice dell'esistenza. Ciò che viene dopo è ciò che è importante, che sia nel Millennio o durante il Grande Trono Bianco. Mi sento grandemente benedetto di aver imparato questo tanto tempo fa. Ho imparato che i rapporti spirituali e la famiglia spirituale sono al di sopra di ogni altra cosa.

La vita fisica è una cosa meravigliosa, ma quando Dio ci chiama, quella spirituale è molto più importante. È talmente importante che sta agli altri decidere se si vogliono separare da noi. La scelta è loro. Questo può succedere con un figlio o un genitore che non ne vuol sapere di noi a causa di ciò che crediamo. Non potete farci niente. La scelta è loro.

I rapporti di maggior valore sono comunque quelli che abbiamo nel Corpo. Purtroppo, non c'è rapporto che si possa paragonare. Questa realtà è qualcosa che può irritare molto le persone che sono a noi vicine. Siamo stati tutti provati in questo, non importa quando siete stati chiamati, se nel 1969 come me, o nel 1956, data che mi riporta a mente un certo caso. Abbiamo subito molte cose.

Siamo provati in queste cose perché Dio deve sapere se Lo amiamo. Lo amiamo al punto di metterLo prima di ogni altra cosa nella vita? È Lui al primo posto nella vostra vita? Deve esserLo.

È per questo che Cristo dice che se il nostro obiettivo non è di avere un tale rapporto con Dio Onnipotente, allora non siamo degni di Cristo, non siamo degni di avere la dimora dello spirito santo nelle nostre vite. È così perché non abbiamo ancora preso quest'impegno. Siamo tuttora restii e temiamo qualcos'altro più di quello che Dio ci ha posto davanti.

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Le nostre famiglie devono sapere che questa è la nostra presa di posizione. Devono sapere che mettete Dio al primo posto. È una cosa sana, non malsana, perché loro devono impostare le loro scelte in base a chi voi siete ed in base al loro rapporto con voi. Devono decidere se vogliono continuare nel loro rapporto con voi, perché voi avete già deciso sulle vostre priorità. Alla natura umana, più spesso che no queste cose non le vanno a genio.

Di nuovo, noi tutti facciamo quest'esperienza, un'esperienza non gradevole a causa delle emozioni e tutto il resto che essa suscita. Ma con Dio potete avere la pace perché sapete che la vostra scelta, la vostra decisione è stata presa tra voi e Dio, una decisione che vi sta a cuore, qualunque cosa accada.

E chi non prende il suo palo e non viene dietro a me, non è degno di me. È incredibile ciò che disse qui. All'inizio non erano capaci di comprendere questo nella sua interità, ma capirono più tardi che questo significava prendere una presa di posizione, qualunque fossero le ripercussioni. È questo che viene qui inteso.

Questo fu dimostrato da Cristo quando dovette, nella sua condizione fisica, portare il palo sulla sua spalla per una breve distanza. È questo che fu disposto a patire per tutti noi.

Cristo disse che dobbiamo essere disposti a soffrire, ad attraversare le difficoltà di questa vita umana mettendo Dio al primo posto. Quando viviamo in questo modo, quando mettiamo Dio al primo posto, una separazione viene effettuata. A questo punto agli altri non piacerà la scelta da voi presa. Si tratta di qualcosa che dobbiamo aspettarci.

È questo che facciamo. Non vuol dire che sia facile, ma che bella cosa quando abbiamo in noi la certezza del nostro agire. Questa viene accompagnata da una pace mentale che ci viene attraverso il potere dello spirito santo di Dio.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà. Penso a quelle persone che sono state infideli ad un coniuge, che se ne sono andati dalla Chiesa perché, nella loro lussuria, hanno desiderato così tanto qualcun altro. Ma dopo due, tre o sei mesi, forse dopo un anno, faranno la stessa esperienza come al loro punto di partenza. I loro occhi iniziano a vagare.

Mi stupisce sempre quanto stupide possano essere alcune persone. Quando una persona che tradisce nel matrimonio va con qualcun altro. Quest'ultima pensa che la persona infedele le sarà sempre fedele "perché io sono speciale". No, se l'ha fatto una volta, lo farà di nuovo. Se vede un'altra persona, se comincia ad avvicinarsi e ad iniziare un rapporto al lavoro... È la lussuria della carne umana. Questo succede spesso!

La prima esperienza di questo tipo che feci come ministro fu quando visitai una coppia di persone anziane nel New Mexico. Stavano avendo dei problemi coniugali. Queste due persone avevano almeno settant'anni. Avevano un rapporto al di fuori del matrimonio. Pensai "Ma state scherzando?!" Fino a che età dovete vivere per arrivare a capire? È ovvio che non erano parte della Chiesa di Dio. È incredibile il comportamento di certe persone.

Cristo qui fa il punto molto chiaramente. Una volta chiamati cominciamo a capire queste cose, mentre prima non è possibile. Ci rendiamo conto che dobbiamo attraversare difficoltà perché Cristo dice che dobbiamo essere disposti a portare il palo (è ciò che lui fece più tardi), altrimenti non siamo degni.

Siamo disposti ad affrontare le avversità? La nostra vita appartiene a Dio? È questo che abbiamo dichiarato quando siamo stati battezzati. È una cosa che Dio ha preso seriamente. Al momento del battesimo avete fatto un patto con Dio. "Appartengo a Te. Sii Tu a plasmarmi

attraverso qualunque esperienza debba attraversare in questa mia vita perché so che questo è necessario per collocarmi nel posto che Tu sai è giusto per me.” È una grande cosa avere questo tipo di pace perché viene da Dio.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà... Se facciamo ciò che è in disaccordo con il modo di vita di Dio e ciò che sta facendo nella vostra vita, ma voi volete viverla a modo vostro. Ma quante persone sono andate per la propria strada dopo esser state risvegliate dopo l’Apostasia dal loro sonno spirituale? Hanno fatto delle scelte pazzesche. Ma quando si arriva a quel punto non si è più capaci di pensare correttamente. È così quando ci si allontana da Dio e si è senza il Suo spirito che ci fa da guida.

Alcuni se ne sono andati perché hanno sentito in un sermone che forse non saranno parte dei 144.000! Sono quindi andati altrove, dove insegnano che saranno nei 144.000. Altri se ne sono andati perché si ritengono Filadelfiani e non Laodicei. “Sono sempre stato un Filadelfiano! Vado da qualche gruppo dove insegnano che sono un Filadelfiano.”

Questo è ciò che fece un ministro tanto tempo fa. Andò da un gruppo che vedeva le cose nello stesso modo. È incredibile ciò che alcune persone sono disposte a fare per soddisfare ciò che loro vogliono, invece di ricevere ciò che Dio rivela, che dà loro.

È per questo che dobbiamo conoscere la verità e sapere da dove proviene. Ne dobbiamo essere convinti e capire che c’è solo un modo in cui possiamo riceverla, un modo in cui possiamo vederla.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la ritroverà. In altre parole, cos’è che volete tenervi stretti? Chi? Cosa? Cosa potrete portare con voi [al momento della morte?], quando arriverete ai settant’anni o ben oltre? Cosa porterete con voi? Arriva il momento in cui si muore, quando la vita volge a un termine. Cosa rimane poi? È triste che noi esseri umani non pensiamo in questo modo.

Chi riceve voi, riceve me. Questi sono dei versetti bellissimi. Come? Perché? Sono stato molto benedetto di aver capito questo fin dai primi tempi come ministro. Le uniche persone che potete aiutare sono quelle le cui menti sono state aperte, altrimenti non è possibile perché Dio non le sta chiamando. È inutile perdere molto tempo nel rispondere ad un sacco di domande, perché non sono della stessa mente. Basta fare delle poche domande all’inizio per sapere se Dio sta chiamando una persona o no.

Eppure ci sono state persone che si sono fatte invischiare in cose del genere. “Si sieda ed esamineremo delle scritture per provare queste cose.” Fatemi il piacere!

Dio, o ci chiama o non ci chiama. Questo diventa molto chiaro. Dobbiamo capire che se una persona è capace di vedere la verità è perché Dio è coinvolto. Se una persona non vede la verità, non possiamo comunicare con essa.

Oggi, ad esempio, è molto difficile sapere quanta pubblicità fare, nel senso di promuovere la verità, perché la porta è chiusa come se fosse blindata perché Dio non sta chiamando nessuno. Il mondo si è indurito. Si è molto indurito dal 2008, dal 2012.

La tecnologia che c'è in giro dà molto potere a Satana. In passato non è stato in grado di esercitare la sua influenza nel modo che può fare oggi. Dio ci sta aiutando ad imparare anche questo. Ci sta rivelando molto chiaramente il potere della tecnologia nel controllare la vita. Con l'uso della tecnologia sono capaci di sapere qualsiasi cosa ed ogni cosa.

È così con l'app che abbiamo usato oggi. Questo ha tutta l'informazione per misurare la distanza ed il tempo necessario per venire qui. Posso sapere immediatamente se c'è qualche problema sull'autostrada, in quale caso decido se imboccare un'uscita o cosa fare per arrivare puntualmente.

Più dati si inseriscono, più vengono a sapere. Purtroppo, il mondo usa questi dati contro di te. Lo fa con grande facilità. Vengono usati per corrompere le persone, per costringerle, per influenzarle e per controllarle. E noi balliamo al loro ritmo, senza renderci conto dei pericoli.

Ci saranno dei grandi cambiamenti sull'internet quando il Regno di Dio comincerà a governare. Questo potere tecnologico è solo entrato in uso in tempi recenti ma vediamo il modo in cui l'essere umano lo impiega. È un modo più rapido per distruggere le menti umane.

Dunque, **Chi riceve voi, riceve me...** Capiamo che in questo caso lo spirito di Dio è all'opera nella persona. È solo tramite lo spirito di Dio che una persona può ricevere la verità. O forse Dio sta lavorando con una persona se questa non è antagonista ma si comporta in un modo amichevole perché vi rispetta per il modo in cui vivete. Questa è una cosa bella, di cui far tesoro.

Ma queste parole di Cristo vanno più in profondità perché hanno a che fare con una chiamata.

... e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. Questo è nel contesto di ciò che viene insegnato sulle vie di Dio che, di nuovo, può solo esser compiuto tramite una chiamata, dallo spirito di Dio. È l'unico modo che uno può far parte della Chiesa.

Chi riceve un profeta, questo è incredibile, nel nome di un profeta, riceverà un premio da profeta; e chi riceve un giusto nel nome di un giusto, riceverà un premio da giusto. Cosa viene inteso con questo? La Chiesa di Dio è una famiglia e Dio ci ha chiamati per benedirvi tutti, come parte della Sua Famiglia, in un modo che va ben, ben oltre ciò che è stato stabilito nella Chiesa. Ben oltre.

E chiunque darà da bere anche un solo bicchiere d'acqua fredda a uno di questi piccoli nel nome di un discepolo... Di nuovo, cos'è che vien detto? Di ricevere l'un l'altro. Di non escludere, di amare, di imparare ad amare l'un l'altro, di pregare per la capacità di amarci a vicenda, di essere premurosi l'uno per l'altro, di desiderare il meglio per l'un l'altro, di desiderare sinceramente che ognuno di noi possa farcela ad arrivare all'altra sponda. Che sia nella resurrezione o di poter vivere in una nuova era, dovremmo desiderarlo profondamente l'uno per l'altro.

... in verità vi dico, che egli non perderà affatto il suo premio. Ha a che fare con la famiglia. Dio ci rivela queste cose in un modo bellissimo.

Mi viene a mente Rivelazione 20:4, quando dice che Dio ci separa dal mondo nello stesso modo che fece con gli israeliti nella terra di Goshen. È lì che cominciò a fare una distinzione con il fine di redimerli.

Rivelazione 20:4 – Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare; e vidi le vite di coloro che erano stati decapitati... Sappiamo cosa sta qui dicendo. Separati. È incredibile che questo è sempre stato preso letteralmente. Non è da esser visto letteralmente. C'è un significato spirituale dietro a questo.

È una parola che significa “separare”, con riferimento alla testa, al capo, ma l’hanno tradotto come leggiamo sopra.

... e vidi le vite di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Giosuè. Acquisisce molto più significato quando vien visto su di un piano spirituale in questo modo, perché siamo stati separati dal mondo intorno a noi. La gente di Dio è stata chiaramente separata per via dello spirito di Dio, per via della conoscenza che è stata messa nelle nostre menti e per via delle scelte che facciamo. Quando scegliamo in base alle vie di Dio, non siamo più le stesse persone. Cominciamo a vivere un modo di vita diverso.

Questo fa parte di un processo che coinvolge l’esser stati separati o rimossi da colui che è a capo di questo mondo, il dio di questo mondo. È una grande benedizione l’esser stati separati da lui per ora essere sotto l’autorità di Giosuè, il Capo della Chiesa, il Capo del Corpo.

Quindi dice, **e vidi le vite di coloro che erano stati separati per la testimonianza di Giosuè...** Ossia, testimonianza di un modo di vivere diverso, con il potere di Dio e Giosuè in noi. Questa è la testimonianza, la prova che Dio dimora nella Sua gente. Non c’è altro modo di sapere, di poter credere, di vivere attivamente le vie di Dio, di obbedire a Dio se non per il fatto che ci ha dato il Suo spirito santo e che Cristo e Dio Padre dimorano in noi.

... e per la parola di Dio... Vediamo che è questo. È la parola di Dio che dimora in noi perché Cristo e Dio Padre dimorano in noi. La Parola di Dio che fu fatta carne dimora in noi. Il suo modo di pensare è nella nostra mente e ci capacità di arrivare ad essere in unità.

Lo scopo di Dio nell’averci separati ha il fine di portarci in unità, in armonia con Lui, con la Parola?.

... e che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano preso il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni.

Questo è qualcosa che noi viviamo. Ciò che vissero gli israeliti tra gli egiziani, mentre Dio li stava liberando, era qualcosa di molto fisico.

Luca 6:17 – Poi, sceso con loro (parlando di Cristo), si fermò in un luogo pianeggiante, con la folla dei suoi discepoli e con un gran numero di popolo da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per udirlo e per essere guariti dalle loro malattie; e anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti.

Queste erano le cose che avevano luogo in quella parte del mondo perché Cristo si trovava lì. Il popolo sapeva che si trovava in quel luogo e che il potere dello spirito che era in lui proveniva da Dio Onnipotente.

La presenza dei demoni era diffusa in quella zona a causa di ciò che stava avendo luogo. Erano occupati nel tormentare i membri della popolazione. Noi comprendiamo cose che ci sono degli esseri dementi che vogliono avere il controllo delle menti in modo che possano tormentarle. Questo è difficile per la mente umana comprendere.

E tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti.

Parlando di tutti quelli lì presenti, a cui dava di questa potenza.

Versetto 20 – Quindi egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Era questo che li attendeva, che avrebbero ricevuto come risultato della loro chiamata.

Con riferimento ai poveri di spirito perché erano disposti ad umiliarsi, a seguire Cristo e ad attraversare le cose che avrebbero attraversato nella loro vita. Dio stava lavorando con Cristo e stava attirando dei discepoli. A questo punto non erano ancora stati battezzati ma venivano attirati da Dio. Durante questo periodo stavano facendo certe scelte e prendendo delle decisioni perché lo spirito di Dio stava cominciando a lavorare con loro. Non erano ancora stati impregnati, ma venivano attirati.

È così anche con noi che attraversiamo diverse cose, sia per qualche mese o per qualche anno. Dio ci concede del tempo per plasmare in noi diverse cose attraverso queste esperienze .

Beati voi, che ora avete fame... Cristo stava qui mettendo l' enfasi sullo spirituale. Non ha nulla a che fare con del cibo fisico. Si tratta di vedere qualcosa di più grande. ... ***perché sarete saziati.***

Beati voi, che ora piangete, perché riderete. C'è molto dolore nella vita umana. Quando cominciamo a vedere le cose spirituali che Dio rivela, il dolore viene accentuato a causa della compassione che dovremmo provare per il mondo che ci circonda, per quelli che non sono in grado di vedere. Questa compassione, questo amore, dovrebbero essere sentiti anche l'uno per l'altro nella Chiesa perché vediamo cosa gli altri stanno attraversando.

Sappiamo che non fu inteso che questo modo di vita fosse facile. Viviamo in un mondo che è contro Dio, ma questo fa sì che ciò che viene sviluppato in noi sia qualcosa di valore.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno. Siete mai stati odiati? La gente odia ciò che fate ed il vostro modo di pensare. Spesso vi odia a causa delle scelte che fate e per le vostre prese di posizione. Forse non pensate in termini di odio, ma in realtà si tratta di questo quando vi guardano con disprezzo, quando vi deridono, eccetera. Dio dice che siete benedetti.

Cristo disse "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno". Non lo sanno. Se siete in grado di far fronte a queste situazioni, questo stesso vi dà una pace interna. Non sanno cosa fanno. Non vedono ciò che vedete voi e non potete aspettarvelo da loro. Tuttavia, vi rimangono

per sempre delle scelte da fare e dovete vivere questo modo di vita, mettendo Dio al primo posto.

... vi metteranno al bando, vi escluderanno, e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come malvagio, a causa del Figlio dell'uomo. È questo che succede. "Vai alla Festa di che?" "Non mangi... Cos'è il pane azzimo?" Credono che siamo matti. Credono siete matti quando sanno troppo di ciò in cui credete.

Dovete stare attenti a non dire troppo, a meno che non sappiate che sono ricettivi. È diverso in famiglia. In famiglia sanno se non mangiate del pane quando lo mangiano loro. Questo almeno rivela il modo in cui pensano nei vostri confronti. Rivela se sono ben disposti ad accettare la situazione o se ne rimangono turbati.

Versetto 23 - Rallegratevi in quel giorno e saltate di gioia! Ora, non tendiamo a farlo. Non è che facciamo salti di gioia. Ma spiritualmente, quando pregate, dovrete ringraziare Dio per quello che vi è stato dato. Vi è stata data la capacità di conoscere il valore e il tesoro di ciò che avete. Vi rendete conto che agli altri non è stata ancora data la stessa cosa, anche se desiderate che l'abbiano e non vedete l'ora che le loro menti siamp aperte.

Ci sono persone che conoscete, per le quali non vedete l'ora che venga loro dato ciò che Dio ha dato a noi. Conosco molte persone per le quali non vedo l'ora che arrivi quel momento, specialmente per coloro che saranno risvegliati, non solo chiamati. Ci sono altri nella nostra comunità, persone diverse che abbiamo conosciuto che ci hanno trattato molto bene rispetto ad altri che ci hanno trattato in un modo non così piacevole. Attendiamo con impazienza il momento in cui potranno vedere e conoscere la verità. Lo desideriamo tanto anche per quelli che ci hanno trattato male, perché sono in schiavitù e non ne sono ancora consapevoli.

Quindi, **rallegratevi in quel giorno e saltate di gioia, perché ecco, il vostro premio è grande in cielo.** Cosa ha più valore? Cosa ci offre Dio o cosa possiamo avere temporaneamente in questa vita?

Ci sono alcune persone della Chiesa che hanno avuto relazioni illecite, relazioni temporanee in questa vita. Hanno tradito un coniuge, voltato le spalle al loro matrimonio o fatto altre cose per tradire un coniuge. Qualunque azione sia stata intrapresa, è stato il tipo di cose che gli esseri umani carnali tendono a fare. È questo che alcuni esseri umani nella Chiesa di Dio hanno fatto in passato. Spero che nessun membro della Chiesa stia facendo queste cose oggi.

"Perché ecco, il vostro premio è grande in cielo." In altre parole, la vostra ricompensa è con Dio. Siete nelle mani di Dio e Lui non vede l'ora di premiarci. Non vede l'ora che arrivi il momento in cui saremo cambiati. Dio lo vuole; lo desidera. Ha fatto grandi sacrifici a questo fine, ben oltre ciò che possiamo comprendere.

Nello stesso modo infatti i loro padri trattavano i profeti. Ma guai a voi ricchi... In altre parole, coloro che sono soddisfatti di sé, che non vedono il bisogno di Dio e l'obbedienza a Dio. Queste persone vogliono vivere a modo loro. È questo che ha valore per noi? O la via di Dio?

... perché avete la vostra consolazione. In altre parole, hai ricevuto quello che vuoi, qui, in questa vita, anche se temporaneamente, anche se solo per pochi mesi, o un anno o due anni, o qualunque tempo ti sia rimasto in questa vita umana. Questo sarà tutto ciò che avrai se non hai Dio nella tua vita. Questo è tutto ciò che avrai, fino (forse) al periodo di cento anni. E poi ti colpirai in testa, riflettendo sul fatto che dovrai rivivere la tua vita per [altri] cento anni!

Per me sarebbe un incubo. Per me nessun film dell'orrore potrebbe paragonarsi ad un tale incubo.

Quando hai l'opportunità che ci è stata data, chi sceglierebbe di vivere in un altro modo? Detesto questa natura umana. Detesto essere in questo stato fisico, ma so che è l'unico modo per arrivare a destinazione. Viviamo questa vita fisica, carnale, per imparare ciò che dobbiamo imparare e per fare tesoro di ciò che è nella nostra mente, ciò che Dio ci sta dando in queste nostre menti.

Dio ci permette di fare le nostre scelte. Molte persone, solo negli anni recenti hanno fatto le loro scelte sbagliate, ma qual è il frutto delle loro scelte? Si spera che possano ancora avere un'opportunità durante il Grande Trono Bianco, perché molti di loro saranno definitivamente esclusi. Altri potrebbero avere una seconda opportunità, se avranno una vera umiltà di spirito e di mente. Forse s'ingannarono durante la loro chiamata iniziale. Forse, a causa di ciò che avranno passato, avranno la capacità di pentirsi e cambiare; potranno forse iniziare ad obbedire a Dio e avere l'opportunità di vivere in una nuova era. Ma si spera, se non verrà data loro l'opportunità di vivere nel Millennio, allora potrebbero ancora essere resuscitati al tempo del Grande Trono Bianco. Si spera che le loro menti non siano state corrotte al punto da essere impostate permanentemente contro Dio.

Versetto 25 - Guai a voi che siete sazi, perché avrete fame. Rifletto su questa scrittura e penso, che cosa orribile essere sazi spiritualmente e non avere fame spirituale.

Ho visto ripetutamente - nella Chiesa di Dio - persone che non erano spiritualmente affamate. Mi viene in mente un tempo, diversi anni prima dell'Apostasia, (anche a Cincinnati per un periodo di tempo), in cui c'era un governo così oppressivo che penso che la gente andasse ai studi biblici - nella maggior parte dei casi - più per paura che per il desiderio di sapere di più. Non era il giusto tipo di paura; piuttosto, era la paura di un individuo.

In molte altre aree, gran parte delle conversazioni tra i ministri durante i programmi di revisione riguardava ciò che stava accadendo nella Chiesa. Si veniva a sapere che non c'era più lo stesso interesse per gli studi biblici. Meno persone venivano agli studi. E una cosa che ai ministri a quel tempo non piaceva era dover presentare rapporti mensili. A quel tempo, scrivere quei rapporti poteva essere un compito opprimente.

Quei rapporti mensili venivano inviati al quartier generale. Parte dei rapporti aveva a che fare con la partecipazione delle persone agli studi biblici e così via. I responsabili avevano bisogno di sapere cosa stava succedendo nelle diverse aree della Chiesa, in modo di poter avere un'idea della situazione. E necessario per scopi amministrativi, nonché per sapere cosa stava

succedendo. Ma quando i ministri si riunivano, non erano sempre sinceri sulla situazione reale nelle loro rispettive aree.

Anche alcuni di Cincinnati affermavano "Oh, non abbiamo questo problema qui ..." È triste pensare che c'erano persone che, in fin dei conti, temevano un individuo piuttosto che Dio.

La partecipazione agli studi biblici continuava a diminuire sempre di più. C'era da chiedersi perché continuare. Forse sarebbe stato meglio, invece di ogni settimana o ogni due settimane, una volta al mese, o forse una volta ogni sei mesi?

Cosa rifletteva quella situazione? Le persone non erano spiritualmente affamate. Com'è che gli evangelisti e ministri della sede centrale smisero di andare agli studi biblici che l'apostolo di Dio, Herbert Armstrong, teneva nell'auditorio? Erano assenti. Ricordo una volta in cui il signor Armstrong alzò la voce e disse... (forse era un Sabato, piuttosto che uno studio biblico), "Dove sono tutti i ministri?"

Ci fu una persona, se ricordo bene, che alzò la mano. E poi il signor Armstrong fece un commento su quel ministro che forse non era molto lusinghiero. Ma, comunque, era a causa di qualcos'altro che probabilmente stava accadendo nella sua vita.

Che cosa patetica quando si raggiunge un punto di sazietà nella Chiesa di Dio, di non avere più fame della via di Dio, di non voler più essere nutriti. È una condizione orribile per un membro della Chiesa! Ma è successo. È qualcosa da cui stare sempre in guardia.

Versetto 26 - Guai a voi, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. L'avete mai visto come un segnale di pericolo? Quando le persone iniziano a voler essere vostri amici e poi ...? ... **perché allo stesso modo facevano i padri loro verso i falsi profeti.** In altre parole, quando viviamo questo modo di vita, il mondo, per la maggior parte, non penserà bene di noi. Ce lo aspettiamo; lo sappiamo e lo capiamo. Fa parte di questa nostra chiamata. Così sia. Lode e onore appartengono a Dio Onnipotente. Bellissimo.

Penso che sarebbe saggio fermarsi a questo punto, perché ci sono alcune cose nella prossima sezione che richiederanno del tempo per approfondire. Quindi, il prossimo Sabato continueremo con la *Parte 2*.